

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA GESTIONE DEL PIANO DI ZONA
DEL DISTRETTO VALLE CAMONICA–SEBINO
PER IL TRIENNIO 2009-2011**

**LEGGE REGIONALE 12 MARZO 2008, N. 3
LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328**

PREMESSO CHE:

- la legge Regionale 12 marzo 2008, n° 3, recante "*Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario*", al fine di promuovere condizioni di benessere e inclusione sociale della persona, della famiglia e della comunità e di prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dovute a condizioni economiche, psico-fisiche o sociali, disciplina la rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, nel rispetto dei principi e dei valori della Costituzione, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dello Statuto regionale, nonché nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, in armonia con i principi enunciati dalla legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e con le leggi regionali di settore
- la Legge 08 Novembre 2000, n° 328, recante "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*", pone le basi per la ridefinizione del sistema di Welfare nazionale, regionale e locale e introduce nel Comparto delle Politiche Sociali profonde innovazioni, rendendo anche espliciti i livelli essenziali delle prestazioni sociali, così come previsto all'articolo 22;
- l'art. 13 c. 1 della Lr 3/2008, definisce che i Comuni singoli o associati e le Comunità Montane, ove delegate, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi della presente legge nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini.
- l'art. 18 della L.r. 3/2008 definisce il Piano di Zona come lo strumento della programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale e dell'attuazione dell'integrazione tra la programmazione sociale e la programmazione sociosanitaria in ambito distrettuale, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione, della casa e del lavoro. Il Piano di Zona si configura dunque come lo strumento privilegiato per conseguire forme di integrazione tra le varie politiche mediante l'analisi dei bisogni, la definizione delle priorità, la gestione innovativa, flessibile e partecipata del sistema di offerta.
- l'art. 18 c. 7 della Legge regionale 3/2000 stabilisce i Comuni attuano il Piano di Zona mediante la sottoscrizione di un Accordo di Programma con l'ASL territorialmente competente e, qualora ritenuto opportuno, con la provincia. Gli organismi rappresentativi del terzo settore, che hanno partecipato alla elaborazione del piano di zona, aderiscono, su loro richiesta, all'accordo di programma.
- che la Regione Lombardia con la D.G.R. n. 8551 del 03 dicembre 2008 "*Determinazione in ordine alle linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 3° triennio (2009-2011)*" ha definito gli indirizzi per la programmazione del triennio 2009-2011 dei Piani di Zona;
- che in particolare con la D.G.R. 8551 del 03 dicembre 2008 la Regione Lombardia ha definito: l a programmazione del Piano di Zona e l'attuazione degli obiettivi e delle azioni previste è sostenuta da diversi canali di finanziamento che concorrono alla copertura dei costi:
 - Fondo Nazionale Politiche Sociali
 - Fondo Sociale Regionale
 - Fondo per la Non Autosufficienza
 - Risorse Autonome dei Comuni
 - Altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale; concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti, ecc.)

A partire dall'analisi del territorio e dalla valutazione delle prime due triennali di realizzazione dei Piani di Zona, dovranno essere individuati:

- i bisogni sociali prioritari ed emergenti;
- gli obiettivi strategici e le priorità di intervento;
- le strategie di prevenzione;
- le risorse disponibili;
- i soggetti istituzionali e i soggetti privati maggiormente coinvolti;
- le modalità di coordinamento e integrazione con gli interventi sanitari e con le altre politiche attive in materia "sociale" (istruzione, lavoro, casa...);
- i risultati attesi;
- gli standard di funzionamento e di efficacia;
- le responsabilità gestionali;
- le forme di controllo, le modalità di verifica, le condizioni di valutazione del Piano di Zona.

Anche per la triennalità 2009-2011 dovrà essere istituito a livello di Distretto un fondo di solidarietà, sia in attuazione dell'art. 4 comma 4 della l.r.34/2004, sia per rispondere ad altri bisogni locali;

- che l'Azienda Speciale è la forma consortile individuata quale ente strumentale per la gestione tecnica delle funzioni socio-assistenziali in capo ai Comuni del Distretto Valle Camonica-Sebino;
- che l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Valle Camonica - Sebino nella seduta del 13.03.2009 ha approvato il "Piano di Zona del Distretto Valle Camonica - sistema integrato di interventi e servizi sociali L.R. 3/2008 - L.328/2000" per il triennio 2009-2011, nonché il piano finanziario per l'anno 2009;
- che la Comunità Montana ha svolto le funzioni di Ente capofila per la gestione del Piano di Zona 2006-2008;

Tutto ciò premesso e considerato, le parti:

I COMUNI di: Angolo Terme, Artogne, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Civate Camuno, Corteno Golgi, Darfo Boario Terme, Edolo, Esine, Gianico, Incudine, Losine, Lozio, Malegno, Malonno, Monno, Niardo, Ono San Pietro, Ossimo, Paisco Loveno, Paspardo, Pian Camuno, Piancogno, Pisogne, Ponte di Legno, Prestine, Saviore dell'Adamello, Sellero, Sonico, Temù, Vezza d'Oglio, Vione;

La Comunità Montana di Valle Camonica e **Il Consorzio BIM** di Valle Camonica;

L'ASL di Vallecamonica – Sebino

Concordano e stipulano il presente

ACCORDO DI PROGRAMMA

ART. 1 - PREMESSA

Le premesse, il Piano di Zona e il Piano finanziario 2009 allegati, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma.

ART. 2 - FINALITÀ DELL'ACCORDO

Gli Enti firmatari del presente Accordo, nell'ambito del territorio del Distretto Valle Camonica - Sebino, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze, in particolare per quanto attiene alle prestazioni socio-assistenziali ed anche in collaborazione con l'A.S.L. di Vallecamonica- Sebino per le materie oggetto d'integrazione socio-sanitaria, sottoscrivono il presente Accordo per la realizzazione degli obiettivi definiti nel Piano di Zona di ambito distrettuale per il triennio 2009-2011.

In particolare l'Accordo persegue le seguenti finalità:

- a) attuare quanto stabilito nel Piano di Zona secondo il piano economico approvato annualmente dalla Conferenza dei Sindaci;
- b) consolidare l'Ufficio di Piano distrettuale;
- c) promuovere una strategia della partecipazione che consenta di valorizzare tutti i soggetti attivi all'interno del territorio distrettuale e di favorire la capacità del sistema di rispondere alle esigenze espresse e latenti presenti nel contesto di riferimento;
- d) realizzare iniziative di formazione e aggiornamento degli operatori, finalizzate alla qualificazione e sviluppo dei servizi, anche al fine di implementare il sistema informativo dei servizi e l'attività di valutazione;
- e) sostenere il percorso di qualificazione dell'offerta dei servizi erogati a livello locale anche tramite la definizione di sistemi di qualità che fungano da strumenti di garanzia dell'esigibilità dei diritti da parte dei cittadini;
- f) favorire l'integrazione degli interventi e prestazioni sociali con gli ambiti sanitari, dell'istruzione, della formazione e del lavoro, dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia.

ART. 3 – CAMPO DI APPLICAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Il presente Accordo è finalizzato alla realizzazione del sistema integrato di servizi alla Persona dell'ambito del Distretto Valle Camonica-Sebino, così come previsto nel Piano di Zona 2009-2011.

ART. 4 - SOGGETTI SOTTOSCRITTORI

Sono soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma i Comuni del Distretto Valle Camonica-Sebino sopra elencati, la Comunità Montana di Valle Camonica, il Consorzio BIM di Valle Camonica, e l'ASL di Vallecamonica-Sebino.

ART. 5 - SOGGETTI ADERENTI

Sono soggetti aderenti dell'Accordo di programma, per loro ruolo e funzione, l'Azienda Territoriale per i Servizi alla persona con sede in Breno e l'Azienda Speciale Consorzio di Comuni Dimensione Sociale con sede in Darfo Boario Terme.

Possono aderire all'Accordo di programma tutti i soggetti portatori d'interesse: Provincia, Consorzi, Sindacato, Cooperative sociali, Volontariato, Scuole, Centri di formazione, Associazioni, Parrocchie.

Si riconosce in particolare alla Provincia di Brescia un ruolo di rilievo non solo per la condivisione degli obiettivi generali del PdZ del Distretto, ma per la diretta presenza e partecipazione nell'ambito dell'importante obiettivo della formazione.

ART. 6 - TAVOLO DI RAPPRESENTANZA DEL TERZO SETTORE

E' istituito il "Tavolo di rappresentanza del terzo settore" inteso come luogo dove i soggetti del territorio possono confrontarsi e sviluppare autonome proposte e soluzioni da condividere nelle sedi istituzionali.

Il tavolo del Terzo Settore è dunque un organo formalmente istituito che ha un ruolo di supporto alla programmazione degli interventi a livello distrettuale e di rappresentanza delle formazioni sociali che aderiscono all'attuazione del Piano di Zona, viene convocato di regola mensilmente e si integra periodicamente e quando necessari la sua consultazione con il Tavolo di Sistema.

È costituito dai Rappresentanti delle Organizzazioni del Terzo Settore che condividono la programmazione del Piano Sociale di Zona e contribuiscono alla sua realizzazione.

Viene coordinato dal Responsabile dell'Ufficio di Piano.

ART. 7 - IMPEGNI DEGLI ENTI SOTTOSCRITTORI

Le Amministrazioni firmatarie si impegnano a realizzare i servizi e gli interventi approvati nel Piano di Zona Distrettuale secondo modalità e termini definiti nel PdZ stesso e con le risorse quantificate nel piano economico.

Nello specifico:

I Comuni

Garantiscono il potenziamento delle risorse destinate agli interventi e ai Servizi Sociali e si impegnano pertanto a:

- prevedere per il triennio la quota/abitante del fondo di solidarietà nella seguente modalità:
 - **anno 2009 € 14,35** per abitante (dati al 31.12 dell'anno 2008)
 - **anno 2010 € 15,35** per abitante (dati al 31.12 dell'anno 2009)
 - **anno 2011 € 16,35** per abitante (dati al 31.12 dell'anno 2010)
- versare agli Enti individuati per la gestione associata, la quota di solidarietà così come sopra definita.

La Comunità Montana di Valle Camonica e il Consorzio BIM di Valle Camonica

Garantiscono la continuità delle risorse destinate agli interventi previsti nel Piano finanziario. Per l'anno 2009 la quota di cofinanziamento a carico degli Enti comprensoriali è pari ad € 609.000,00.

Assumono l'impegno a promuovere e realizzare i seguenti obiettivi:

- il consolidamento e il funzionamento dell'Ufficio di Piano;
- la realizzazione del sistema informativo per quanto riguarda l'osservatorio territoriale per le politiche sociali;
- il coordinamento dell'assistenza specialistica alunni disabili;
- la promozione e supporto delle unità d'offerta per la prima infanzia;
- la promozione delle leggi di settore, relativamente alla realizzazione dei progetti Distrettuali;
- il sostegno agli sportelli per gli immigrati;
- Il coordinamento del processo di realizzazione del sistema di accreditamento di tutte le Unità di Offerta socio-assistenziali del Distretto.

L'ASL di Vallecamonica-Sebino

Il ruolo delle Aziende Sanitarie locali è ben definito dalla Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 che definisce ed elenca le seguenti funzioni:

- programmano, a livello locale, la realizzazione della rete delle unità d'offerta sociosanitarie, nel rispetto della programmazione regionale ed in armonia con le linee di indirizzo formulate dai comuni, attraverso la Conferenza dei sindaci del territorio di competenza di ciascuna ASL;
- esercitano la vigilanza e il controllo sulle unità d'offerta pubbliche e private, sociali e sociosanitarie;
- forniscono il supporto tecnico alle province, nell'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 12, comma 1, lettera d), e alla commissione di controllo di cui all'articolo 15 della legge regionale 13 febbraio 2003, n. 1 (Riordino della disciplina delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza operanti in Lombardia);
- erogano le risorse dei fondi regionali;
- acquistano le prestazioni sociosanitarie rese dalle unità d'offerta accreditate;
- gestiscono i flussi informativi, a supporto dell'attività di programmazione comunale e regionale;
- collaborano con i comuni nella programmazione della rete locale delle unità di offerta sociali;
- collaborano con la Regione nel coordinamento, integrazione e monitoraggio della rete delle unità di offerta sociosanitarie;
- dispongono la concessione di trattamenti economici a favore degli invalidi civili;
- autorizzano l'assegnazione ad altra destinazione dei beni immobili trasferiti ai comuni a seguito dello scioglimento degli enti comunali di assistenza, ovvero dei beni delle ex IIPPAB.

L'Azienda Speciale di gestione dei Servizi alla Persona

L'Azienda Speciale è la forma consortile individuata quale ente strumentale per la gestione tecnica delle funzioni socio-assistenziali in capo ai Comuni del Distretto.

A riguardo delle funzioni oggetto di gestione associata per l'anno 2009 si richiama il contratto di servizio sottoscritto dai Comuni.

ART. 8 – ENTE CAPOFILA

Nell'ambito del Distretto Valle Camonica-Sebino, i soggetti firmatari, individuano la Comunità Montana di Valle Camonica quale Ente capofila del presente Accordo di programma.

Si ribadisce l'importanza della continuità nella suddivisione delle responsabilità di governance relative all'attuazione del sistema delle politiche sociali sul territorio del Distretto.

L'Ente Capofila, è responsabile del supporto alla fase programmatica e deve dunque essere soggetto giuridico diverso dall'Azienda Speciale, ente strumentale deputato alla gestione dei servizi.

Gli impegni fra l'Ente capofila e l'Azienda Speciale verranno regolati da specifico protocollo d'intesa.

ART. 9 – PROGRAMMA TRIENNALE E PIANO ECONOMICO ANNUALE

Per la realizzazione delle azioni previste dalla programmazione triennale indicate dal Piano di Zona, appare necessario giungere alla definizione di piani economici annuali che, nell'ambito degli obiettivi definiti, garantiscano la gestione flessibile e dinamica delle priorità e dei relativi finanziamenti.

Il piano economico annuale, elaborato dall'Ufficio di Piano, viene approvato annualmente dalla Conferenza dei Sindaci.

Si dà atto che quello relativo all'anno 2009 è stato approvato nella seduta del 13.03.2009.

Eventuali variazioni in corso d'anno sono approvate del Consiglio di Rappresentanza che ne darà puntuale informazione alla Conferenza dei Sindaci nella prima seduta utile.

ART. 10 - FINANZIAMENTI PREVISTI ANNO 2009

Il finanziamento previsto per l'anno 2009 a sostegno degli interventi e dei servizi programmati, ammonta complessivamente ad **€ 4.324.139,78** ed è così suddiviso:

| | | |
|---|----------|---------------------|
| F.N.P.S. | € | 996.451,23 |
| Fondo sociale regionale | € | 1.097.000,00 |
| Fondo Non Autosufficienza | € | 87.474,20 |
| Fondo Nazionale Politiche per la Famiglia | € | 83.128,00 |
| Enti comprensoriali | € | 609.000,00 |
| Comuni (quota di solidarietà) | € | 1.451.086,35 |
| Totale | € | 4.324.139,78 |

Il finanziamento a carico dei Comuni pari a **€ 1.451.086,35** verrà versato dagli stessi direttamente agli Enti individuati alla gestione/erogazione dei servizi con i quali i Comuni hanno sottoscritto il relativo Contratto di Servizio.

L'accertamento e il riparto dei finanziamenti per gli anni 2010 e 2011 saranno definiti annualmente dalla Conferenza dei Sindaci in sede di approvazione del Piano economico di cui al precedente art. 9.

ART. 11 – CONFERENZA DEI SINDACI

La Legge 3/2008 riconferma l'identificazione dell'organismo politico nell'Assemblea dei Sindaci, quale espressione di continuità rispetto alla programmazione sociosanitaria e ambito dell'integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie, sostenuta anche attraverso l'apposito ufficio, costituito ai sensi della l.r. 3/2008, art. 13 comma 3) *"Il consiglio di rappresentanza dei*

sindaci e l'Assemblea distrettuale dei sindaci, per l'esercizio delle funzioni loro attribuite in materia di integrazione sociosanitaria dalla presente legge e dalla l.r. 31/97,, si avvalgono, senza oneri aggiuntivi, di un apposito ufficio, dotato di adeguate competenze tecniche e amministrative, individuato all'interno della dotazione organica dell'ASL".

L'Assemblea Distrettuale dei Sindaci costituisce l'organismo politico dei Piani di Zona anche in presenza di un Ente Capofila che prevede un organismo di rappresentanza composto da tutti i sindaci di distretto (es. assemblea consortile). Tale precisazione si ritiene necessaria al fine di distinguere tra mandati dell'Assemblea dell'Ente per la gestione associata e responsabilità per l'attuazione del Piano di Zona.

In particolare, l'Assemblea dei Sindaci, che rappresenta quindi il luogo "stabile" della decisionalità politica per quanto riguarda i Piani di Zona, è chiamata a deliberare in ordine a:

- approvazione del documento di Piano e suoi eventuali aggiornamenti;
- verifica annuale dello stato di raggiungimento degli obiettivi di Piano;
- aggiornamento delle priorità annuali, coerentemente con la programmazione triennale e le risorse disponibili;
- approvazione annuale dei piani economico-finanziari di preventivo e dei rendiconti di consuntivo;
- approvazione dei dati relativi alle rendicontazioni richieste dalla Regione per la trasmissione all'ASL ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi .

ART. 12 - UFFICIO DI PIANO

L'Ufficio di Piano è soggetto di supporto alla programmazione, responsabile delle funzioni tecniche, amministrative e della valutazione degli interventi per il raggiungimento degli obiettivi del piano di zona.

In conseguenza dell'alto livello assegnato alla programmazione zonale, appare fondamentale che la pianificazione sia presidiata attraverso professionalità qualificate e modelli organizzativi che consentano di dare valore a tale funzione.

L'Ufficio di Piano devono infatti funzionare efficacemente per garantire un servizio integrato di servizi, attraverso:

- la programmazione, pianificazione e valutazione degli interventi,
- la costruzione e gestione del budget,
- l'amministrazione delle risorse complessivamente assegnate (FNPS, Fondo Sociale Regionale, Fondo Non autosufficienza, quote dei Comuni e di altri eventuali soggetti);
- il coordinamento della partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma.

L'Ufficio di Piano risponde, inoltre, nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci, dell'ASL e della Regione, della correttezza, attendibilità, puntualità, degli adempimenti previsti rispetto ai debiti informativi regionali.

L'Ufficio di Piano è costituito in seno all'Ente capofila e le sue specifiche funzioni sono individuate nel documento "*funzionigramma per la costruzione-gestione-valutazione del Piano di Zona 2009-2011*", approvato dal Consiglio di Rappresentanza nella seduta del 16/09/2008.

Il documento individua nello specifico le seguenti funzioni:

- la costruzione del piano di zona 2009-2011, la sua gestione, valutazione e la definizione di tutti gli atti conseguenti;
- la Definizione delle regole territoriali condivise per l'accesso ai servizi, ivi compresa la revisione e la definizione dei protocolli di integrazione socio-sanitaria;
- la promozione della fase "sperimentativa" della programmazione sociale, in particolare attraverso l'individuazione di progetti emblematici per area di intervento;
- la gestione e promozione dei progetti territoriali sulle leggi di settore;
- il coordinamento territoriale dei vari organismi componenti lo spettro sociale (Aziende Speciali, Terzo Settore, Ex IIPPAB, etc...);

- la gestione dei rapporti e del recepimento degli indirizzi regionali (anche attraverso l'ASL) e per quanto di competenza, di quelli provinciali.

ART. 13 - CONSULENZE ESTERNE

L'Ufficio di Piano, sentito il Consiglio di Rappresentanza, può avvalersi di consulenti esterni per l'esecuzione dei compiti ad esso affidati. Gli incarichi verranno attribuiti secondo l'ordinamento dell'Ente Capofila e tenendo conto delle risorse già presenti all'interno dell'Azienda Speciale.

ART. 14 - TAVOLO DI SISTEMA

Al fine di prevedere una concertazione degli interventi con tutti i soggetti presenti sul territorio, viene individuato un Tavolo di Sistema di tipo consultivo da affiancare all'UDP con funzione di analisi e consulenza per la definizione delle migliori soluzioni alle problematiche sociali identificate nel territorio nelle diverse aree.

Il Tavolo di Sistema è un organo stabile di consultazione, di programmazione e di co-progettazione di Ambito.

Esso costituisce lo spazio di intersezione tra le funzioni di governo e di produzione sopra descritte.

Si riunisce costantemente e con cadenza periodica stabile e svolge attività di diagnosi sociale dell'Ambito favorendo i flussi informativi e decisionali.

Le funzioni del tavolo di sistema possono essere riassunte nelle seguenti:

- esprimere un parere tecnico consultivo ogni volta che viene richiesto dall'Ufficio di Piano;
- predisporre proposte per l'organizzazione dei servizi, incluse le proposte per l'attività di programmazione e progettazione degli interventi e per l'eventuale affidamento di essi ai soggetti pubblici e privati;
- formulare proposte di protocolli d'intesa e altri atti finalizzati a realizzare il coordinamento con gli organi periferici delle Amministrazioni statali e Regionali;
- formulare indicazioni per unificare i criteri di accesso ai servizi e per l'accreditamento degli Enti erogatori di prestazioni e servizi sociali su tutto il territorio della Valle Camonica.

Il **tavolo di sistema** è costituito dall'Assessore ai Servizi Sociali della Comunità Montana di Valle Camonica (Ente capofila), dal Responsabile dell'Ufficio di Piano, dall'Esperto Amministrativo dell'UDP, dai Direttori ed eventualmente dai referenti per Area delle due Aziende Speciali di gestione dei servizi alle quali aderiscono i Comuni e da due altri membri nominati dal Consiglio di Rappresentanza della Conferenza dei Sindaci, da un referente dell'ASL Vallecamonica-Sebino, da due rappresentanti nominati dal Forum locale del Terzo Settore (un referente degli enti gestori di unità di offerta ed uno dell'associazionismo/volontariato), da un rappresentante dell'U.P.I.A., dai rappresentanti delle OO.SS. più rappresentative (CGIL, CISL, UIL), da un rappresentante delle Istituzioni Scolastiche.

ART. 15 - TAVOLI TEMATICI D'AREA

I Tavoli d'Area svolgono la funzione di supportare l'Ufficio di Piano ed il tavolo tecnico nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona, garantiscono una partecipazione attiva ai soggetti della rete locale, forniscono un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio distrettuale, contribuiscono a formulare diagnosi, ipotesi, pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocazione delle risorse.

Nuclei di specifica progettazione per area costituiti dai rappresentanti delle organizzazioni del privato sociale e di altre istituzioni locali (sanitarie, formative, educative, ecc.). Essi svolgono la funzione di supportare i Tavoli di Area e il tavolo tecnico nell'individuazione delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona, garantiscono una partecipazione attiva ai soggetti della rete

locale, forniscono un contributo alla base conoscitiva relativa al territorio distrettuale, contribuiscono a formulare diagnosi, ipotesi, pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocazione delle risorse.

Numero e tipologia dei tavoli:

i tavoli d'area da prevedere sono i seguenti:

- AREA ANZIANI
- AREA DISABILITÀ
- AREA MINORI E FAMIGLIA
- AREA SALUTE MENTALE
- AREA EMARGINAZIONE, ACCOGLIENZA E DIPENDENZE

I tavoli di area sono costituiti dai tecnici delle Aziende Speciali di Gestione in rappresentanza dei Comuni, dai rappresentanti delle organizzazioni del privato sociale e di altre istituzioni locali (sanitarie, formative, educative, religiose etc.), dai referenti dell'ASL Valle Camonica-Sebino, dai referenti delle OO.SS. più rappresentative (CGIL, CISL, UIL).

ART. 16 - DURATA

Il presente Accordo di programma ha durata corrispondente a quella del Piano di Zona. Ha validità pertanto per il triennio 2009-2011 e la scadenza è fissata al 31.12.2011.

ART. 17 - MODALITA' DI VERIFICA E MONITORAGGIO

L'Accordo di programma e la realizzazione degli obiettivi del Piano, vengono monitorati attraverso un percorso di valutazione in itinere che prevede il coinvolgimento sia della rete di concertazione dei tavoli (tematici e di Sistema), sia del costante monitoraggio Politico del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci. Nello specifico, per quanto riguarda gli aspetti tecnici, oltre alle normali attività, il tavolo di Sistema prevederà 3 incontri annuali finalizzati alla specifica valutazione dello stato di realizzazione dell'Accordo di Programma.

ART. 18 - CLAUSOLE ARBITRALI

1. Tutte le contestazioni che potessero insorgere per causa, in dipendenza, o per l'osservanza, interpretazione ed esecuzione del presente Accordo, saranno risolte a mezzo di un collegio di arbitri rituali con poteri di equità, da nominarsi uno da ciascuna delle parti interessate, i quali nomineranno, d'intesa tra di loro, un arbitro con funzioni di presidente; in difetto di tale accordo la nomina dell'arbitro presidente verrà effettuata dal Presidente del Tribunale di Brescia su ricorso della parte più diligente, previo avviso della controparte.
2. Si applicano al giudizio arbitrale le norme di cui agli artt. 810 e seguenti del Codice di procedura civile.

Breno, lì _____

Letto ed a piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono:

Il Presidente della Comunità Montana di Valle Camonica _____

Il Presidente del Consorzio Bim di Valle Camonica _____

Il Direttore Generale dell'ASL di Vallecamonica – Sebino _____

Il Sindaco del Comune di Angolo Terme _____

Il Sindaco del Comune di Artogne _____

Il Sindaco del Comune di Berzo Demo _____

Il Sindaco del Comune di Berzo Inferiore _____

Il Sindaco del Comune di Bienno _____

Il Sindaco del Comune di Borno _____

Il Sindaco del Comune di Braone _____

Il Sindaco del Comune di Breno _____

Il Sindaco del Comune di Capo di Ponte _____

Il Sindaco del Comune di Cedegolo _____

Il Sindaco del Comune di Cerverno _____

Il Sindaco del Comune di Ceto _____

Il Sindaco del Comune di Cevo _____

Il Sindaco del Comune di Cimbergo _____

Il Sindaco del Comune di Civate Camuno _____

Il Sindaco del Comune di Corteno Golgi _____

Il Sindaco del Comune di Darfo Boario Terme _____

Il Sindaco del Comune di Edolo _____

Il Sindaco del Comune di Esine _____

Il Sindaco del Comune di Gianico _____

Il Sindaco del Comune di Incudine _____

Il Sindaco del Comune di Losine _____

Il Sindaco del Comune di Lozio _____

Il Sindaco del Comune di Malegno _____

Il Sindaco del Comune di Malonno _____

Il Sindaco del Comune di Monno _____

Il Sindaco del Comune di Niardo _____

Il Sindaco del Comune di Ono San Pietro _____

Il Sindaco del Comune di Ossimo _____

Il Sindaco del Comune di Paisco Loveno _____

Il Sindaco del Comune di Paspardo _____

Il Sindaco del Comune di Pian Camuno _____

Il Sindaco del Comune di Piancogno _____

Il Sindaco del Comune di Pisogne _____

Il Sindaco del Comune di Ponte di Legno _____

Il Sindaco del Comune di Prestine _____

Il Sindaco del Comune di Saviore dell'Adamello

Il Sindaco del Comune di Sellero

Il Sindaco del Comune di Sonico

Il Sindaco del Comune di Temù

Il Sindaco del Comune di Vezza d'Oglio

Il Sindaco del Comune di Vione

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, i seguenti soggetti:

Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona

Azienda Speciale Consorzio di Comuni

"Dimensione Sociale"

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione, anche i seguenti soggetti:

Forum Territoriale del Terzo Settore

CCSS

CGIL

CISL

UIL

U.P.I.A. Valle Camonica
